

PIANO REGIONALE DI FORMAZIONE SULLE
INDICAZIONI NAZIONALI 2012

SEMINARI PROVINCIALI 15 E 16 APRILE 2013

*Modelli organizzativi
negli Istituti Comprensivi*

Un percorso unitario...

- Il processo di apprendimento è un'attività continua e autonoma della persona
- L'insegnamento delle discipline scaturisce da un lavoro condiviso e deve rafforzare trasversalità e interconnessioni
- L'itinerario scolastico è progressivo e continuo
- L'istituto comprensivo è il contesto ideale entro cui realizzare un unico percorso strutturante che accolga la molteplicità degli apprendimenti

Indicazioni Nazionali / Autonomia

- Le Indicazioni vanno lette come un “testo aperto e dinamico”: ogni comunità scolastica predispone il proprio curriculum, operando specifiche scelte quanto a contenuti, metodi, organizzazione e valutazioni, purché coerenti con i traguardi formativi presenti nelle Indicazioni nazionali
- La costruzione del progetto di scuola deriva dalla partecipazione e dalla collaborazione di tutti i membri della comunità (docenti, studenti, famiglie).

Rapporto sulla scuola in Italia 2011

Fondazione Agnelli

- *"... come sia proprio alle scuole medie che esplodono in modo drammatico i divari di apprendimento determinati dall'origine socio-culturale degli studenti, che invece le scuole elementari riescono a contenere con successo. La probabilità di essere in ritardo alla fine delle medie da parte di uno studente figlio di genitori con licenza media è quattro volte superiore a quella del compagno figlio di genitori laureati, quella di uno studente straniero nato all'estero e scolarizzato in Italia è addirittura venti volte superiore a quella di un italiano. **I divari sociali di apprendimento che nascono alle medie rischiano di compromettere il percorso scolastico**, specialmente degli studenti di origine più svantaggiata. Questi divari e ritardi diventano, infatti, irrecuperabili alle superiori, generando la grave piaga dell'abbandono, mettendo a rischio il futuro di troppi ragazzi e, in definitiva, privando il Paese di risorse umane preziose in una fase storica così difficile e incerta."*

Rapporto sulla scuola in Italia 2011

Fondazione Agnelli

Occorre affrontare presto e con energia questa profonda crisi della scuola media, che da molti anni ha smarrito la propria identità e il senso della sua missione (non riuscendo a essere efficace, ma nemmeno equa). Occorre ridarle una missione chiara aggiornando le sua offerta pedagogica e didattica, attraverso (1) un forte orientamento alla personalizzazione dell'insegnamento [...]; (2) **maggiore attenzione alla progettazione comune degli insegnanti**; (3) un arricchimento della “cassetta degli attrezzi” dei docenti che permetta loro soluzioni didattiche che integrino o sostituiscano la lezione frontale (ad es. il *cooperative learning*); (4) **una valorizzazione pedagogica del modello dell'istituto comprensivo (e del curriculum verticale), diffusosi e oggi generalizzato quasi esclusivamente per ragioni di contenimento dei costi, ma la cui superiorità è evidente dal punto di vista degli apprendimenti [...]**

I concetti fondanti di un Istituto Comprensivo

Identità

tutto il personale dell'Istituto comprensivo è attivamente coinvolto poiché appartiene ad un'unica istituzione scolastica

Cooperazione

l'esperienza formativa del singolo determina la crescita dell'organizzazione e le strategie organizzative devono essere coerenti e convergere nella costruzione del progetto di scuola (Comunità Professionale di Apprendimento).

LE VIRTÙ DEI DOCENTI



Ambiti di intervento

La forza innovativa dell'IC risiede nella ricchezza di risorse interne, di figure professionali complementari e di conoscenze diversificate che danno luogo ad una proposta formativa articolata, flessibile ed efficace. Tale intreccio sistemico si realizza attraverso scelte di tipo



logistico

organizzativo

didattico

...logistico

Fare pratica di contiguità “fisica” (G. Cerini) è utile per realizzare una didattica partecipata.

La dislocazione delle classi nei plessi può essere strategica per favorire

- ✓ *azioni di orientamento (alunni)*
- ✓ *occasioni di scambio professionale (docenti)*
- ✓ *condivisione di esperienze didattiche (alunni/docenti)*
- ✓ *superamento di stereotipi (alunni/docenti/genitori)*

...organizzativo

- Le *figure di sistema* sono equamente distribuite secondo criteri di circolarità e rappresentatività
- I *gruppi di lavoro* e le *commissioni* diventano luoghi di incontro e di conoscenza tra i diversi ordini di scuola
- L'*aggiornamento/formazione* in servizio riguarda ambiti trasversali e di interesse comune (soprattutto per le “figure sensibili”, quali referenti di progetto, fiduciari, coordinatori dei dipartimenti, funzioni strumentali, etc.)

Dipartimenti disciplinari “verticali”

Sono i luoghi preposti alla condivisione

- *della progettualità formativa e didattica (definizione delle competenze, dei traguardi e degli obiettivi di apprendimento, individuazione dei saperi essenziali)*
- *delle modalità di attuazione del curricolo (definizione dei percorsi progettuali, costruzione delle prove di verifica, progettazione degli interventi di recupero, selezione e scelta dei materiali...)*
- *delle scelte didattico-metodologiche in rapporto alla dimensione disciplinare dei saperi ed al valore formativo delle discipline*
- *delle iniziative proposte da enti esterni (MIUR, EE.LL., Associazioni, altre Istituzioni,...)*
- *della programmazione delle azioni di ricerca didattica e di formazione/aggiornamento*
- *della documentazione di “best practices”*

... didattico

Lo sviluppo di un percorso unitario e coordinato della scuola di base passa attraverso una visione “funzionale” dell’insegnamento.

➤ Dalla rigida struttura *frontale-trasmissiva*...



➤ ... Alla dimensione flessibile *onnicomprendensiva* (laboratorialità, progettualità, tutoring, mentoring...)

Il laboratorio

Le attività laboratoriali con *gruppi misti*

- favoriscono la continuità e il raccordo didattico
- assicurano un riconoscimento dei legami interni all'istituzione - soprattutto nei momenti cruciali di passaggio nel processo formativo
- valorizzano l'integrazione e la conoscenza
- aiutano a costruire un ambiente più rassicurante (sia per gli alunni che per i genitori)
- favoriscono il Problem Based Learning

Un impiego “integrato” del personale

La collaborazione tra docenti di scuole diverse si può realizzare attraverso:

- ▶ *team "aperti"*
- ▶ *laboratori extracurriculari con tutoraggio misto*
- ▶ *modelli condivisi per la rilevazione dei bisogni per la programmazione*
- ▶ *attività di “mentoring” da parte di docenti di sostegno dei due ordini di scuola*
- ▶ *attività di “sportelli disciplinari” mirati*
- ▶ *programmazione condivisa fra docenti uscenti e subentranti*
- ▶ *...*

PRESTITI PROFESSIONALI

Scambio fra insegnanti di gradi diversi di istruzione

Collaborazione tra docenti delle diverse aree disciplinari (non solo per le discipline dell'area espressiva) in progetti didattici innovativi (non necessariamente limitata agli anni-ponte)

Maggiore opportunità di arricchimento per i ragazzi, possibilità di confronto con nuove competenze, maggiore motivazione verso la ricerca, opportunità di esperienze non di routine

Centralità della Comunicazione

- Una *rete di conoscenze integrate* supporta l'unicità del Dirigente scolastico (figure di staff, circolazione delle documentazioni, partecipazione agli incontri ...)
- Il *Collegio dei Docenti unificato* diventa propulsore per le diverse professionalità (potenzia la capacità di lettura dei contesti, analisi dei bisogni, definizione del curricolo di scuola, adozione di criteri di valutazione condivisi, ecc.);
- Le *conoscenze condivise* vengono capitalizzate e trasformate in valore;
- La coerenza interna arricchisce la *comunicazione verso l'esterno* e incrementa l'autorevolezza e la credibilità nei confronti l'utenza.

CONDIVIDERE LA RESPONSABILITÀ



La collegialità degli impegni professionali e la continuità e coerenza del progetto educativo fanno sì che la tradizionale concezione che ripartiva la responsabilità educativa fra i vari segmenti scolastici venga superata, dando luogo ad un'impresa formativa più flessibile, innovativa e capace di dialogare con il territorio.

VALUTIAMOCI!

Valutazione formativa

Permette di incentivare la conoscenza dei processi di apprendimento e la comprensione delle competenze via via raggiunte dagli allievi, lungo l'intero arco della formazione di base

Nucleo interno di valutazione

Con il compito di monitorare la produttività culturale dell'IC, predisporre indicatori per regolarne lo sviluppo qualitativo, promuovere la comunicazione verso l'esterno.

Concludendo...

L'Istituto Comprensivo contiene in sé il potenziale per sviluppare al meglio l'identità progettuale e curricolare di una scuola autonoma.

L' "*ambiente verticale*" consente di scoprire giorno per giorno la ricchezza della diversità, senza rinunciare alla propria identità, ma contribuendo alla realizzazione di un percorso comune, in una prospettiva di lavoro dinamica e proiettata verso il futuro.